

PREVISIONI SUL SETTORE DELL'ARREDAMENTO IN ITALIA E NEL MONDO NEL 2018

COMUNICATO STAMPA

Venerdì 24 novembre 2017, presso la sede Confcommercio di Milano, CSIL ha presentato le edizioni 2017 di due Rapporti: il **World Furniture Outlook 2018** e il **Rapporto di Previsione sul Settore del Mobile in Italia, 2018-2020** alla presenza di circa 200 partecipanti in rappresentanza di aziende del sistema legno-mobile-arredamento, istituzioni, associazioni di categoria, oltre a economisti, operatori della comunicazione e giornalisti.

Il rapporto **World Furniture Outlook 2018** contiene dati analitici sull'industria del mobile e previsioni sulla crescita della domanda di mobili nel 2018-2019 in 100 paesi, di cui: 40 paesi europei, 21 paesi dell'Asia e del Pacifico, 21 del Medio Oriente e dell'Africa, 3 del Nord America e 15 del Centro Sud America.

Il **Rapporto di Previsione sul Settore del Mobile in Italia** fornisce un quadro aggiornato e dettagliato delle prospettive dell'industria e del mercato italiano dell'arredamento. Lo studio include un'analisi sia per il settore del mobile nel suo complesso che per i singoli comparti dei mobili imbottiti, mobili per la cucina, mobili per la casa e mobili per l'ufficio con dati preconsuntivi per il 2017 e previsioni al 2020 per produzione, export, consumo interno e importazioni. Oltre alle previsioni, il rapporto presenta un capitolo dedicato al tema della omnicanalità e alle strategie distributive messe in atto dalle imprese del settore sul mercato italiano e sui mercati internazionali.

Gli scenari macroeconomici che fanno da sfondo ai Rapporti sono stati elaborati da Prometeia nell'ambito di una lunga e preziosa collaborazione con CSIL e dal Fondo Monetario Internazionale e presentati da **Stefania Tomasini** (Prometeia). Le previsioni dello scenario globale dei mercati sono state illustrate da **Sara Colautti** (CSIL) in una sessione presieduta da **Massimo Florio** (Università degli Studi di Milano e CSIL).

Un doveroso riconoscimento va all'équipe che ha collaborato alla stesura di questi Rapporti, alle imprese che lo hanno reso possibile attraverso la loro adesione e disponibilità verso le nostre iniziative, a Federmobili per la fattiva collaborazione e agli sponsor che hanno sostenuto la realizzazione del seminario (BIESSE, Feneal-UIL, Filca-CISL, Fillea-CGIL, FULGOR Milano, IVM Chemicals).

Hanno partecipato al focus di approfondimento sul tema **Strategie Omnichannel sui mercati internazionali. L'approccio delle imprese di arredamento**, coordinato da **Alberto Marcati** (Università Luiss Guido Carli di Roma e CSIL), i seguenti relatori: **Salvatore Federico** (Segretario Nazionale Filca CISL), **Mauro Mamoli** (Presidente Federmobili), **Tiziano Pazzini** (Founder e CEO Furnichannel), **Valentina Pontiggia** (Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano), **Fabiana Scavolini** (Amministratore Delegato Scavolini), **Christian Tomadini** (Direttore Moroso) e **Margot Zanni** (Co-Founder Dalani.it).

Altre informazioni sulle ricerche sono disponibili sui siti www.csilmilano.it e www.worldfurnitureonline.com.

Milano, 24 Novembre 2017

Sara Colautti

Direttore Industry and Country Studies

CSIL

FOLLOW US



Il quadro macroeconomico nel triennio 2018-2020

Lo scenario internazionale che fa da cornice alle previsioni presentate da CSIL nel Seminario del 24 novembre 2017 è il seguente:

- Nel 2017 il ciclo economico mondiale si è rafforzato e il prodotto interno lordo mondiale sta aumentando del 3,5% grazie a un andamento più vivace sia delle economie industrializzate (UEM in particolare) che dei paesi emergenti rispetto all'anno precedente (tabella 1). Nel triennio di previsione tale trend sarà confermato, con i paesi emergenti che continueranno a registrare tassi di crescita superiori al 4%, mentre i paesi industrializzati si manterranno in media sotto il 2%.
- Il quadro macroeconomico va migliorando in Brasile, ma la situazione è ancora complessa, anche se le riforme poste sul tavolo dal governo aprono spiragli di crescita per il medio periodo. In Russia si sono registrati segnali positivi, in un contesto comunque ancora molto incerto; l'aumento del reddito disponibile sta comunque spingendo i consumi e l'apprezzamento del rublo sta contenendo l'inflazione sotto i limiti fissati dalla banca centrale. In Asia, la Cina dopo la crescita del 2017 superiore alle attese del governo è prevista in rallentamento controllato (da un +6,3% nel 2018 a un +5,5% nel 2020). In India, nel triennio di previsione il PIL riprenderà a crescere con tassi superiori al 7%.
- Tra le economie ad alto reddito, gli Stati Uniti continueranno lungo il loro sentiero di crescita mentre i paesi dell'UEM che vedono consolidarsi la ripresa nel 2017 (+2,2% del PIL in termini reali) registreranno incrementi del PIL pur sempre positivi ma in rallentamento, in seguito al venir meno delle politiche accomodanti e a un lieve rallentamento del commercio mondiale.
- Il commercio mondiale di manufatti nel 2017 ha ripreso vigore e si stima che chiuderà l'anno con un +5% in termini reali. Nel 2018 la crescita rimarrà superiore al 4%, mentre nel restante periodo i tassi scenderanno di poco sotto tale soglia anche in seguito alla minore crescita della Cina e nel 2020 degli Stati Uniti.
- Sul fronte dei tassi di cambio, l'euro continuerà ad apprezzarsi sul dollaro generando pressioni al ribasso sui prezzi interni, con possibili effetti anche sulle esportazioni europee.
- Per i prezzi delle materie prime, dopo l'impennata nel 2017 è previsto un nuovo moderato rialzo dei prezzi.
- Per l'Italia i dati del terzo trimestre confermano la solidità della ripresa con una crescita acquisita per il PIL pari all'1,5% nel 2017. Le previsioni per il PIL mostrano una prosecuzione del sentiero di crescita anche nei prossimi anni grazie al sostegno della domanda interna. L'economia italiana è prevista, infatti, crescere dell'1,2% nel 2018 e dello 0,9% nel 2019.
- Nel 2018-2020 si prospetta una crescita della spesa delle famiglie italiane, anche se a livelli inferiori a quella del 2016-2017. Il potere d'acquisto delle famiglie risentirà della ripresa dell'inflazione con il reddito disponibile in termini reali che vedrà scendere il tasso di crescita sotto l'1% negli ultimi anni del periodo di previsione.
- Gli investimenti hanno finalmente preso il via e le prospettive sono positive anche per i prossimi anni, in particolare per la componente dei macchinari e attrezzature. Anche gli investimenti in costruzioni (residenziali e non) riprenderanno a crescere sebbene a tassi moderati.
- Le esportazioni italiane stanno godendo dei benefici dell'aumento della domanda potenziale rivolta ai prodotti italiani ma la crescita delle esportazioni è accompagnata da un incremento delle importazioni di maggiore entità generato dalla ripresa della domanda interna con conseguente riduzione del saldo commerciale. Nell'orizzonte di previsione il divario tra i tassi di crescita di import ed export andrà diminuendo e il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL da negativo diverrà nullo.

I fattori di rischio: sul quadro economico sopra delineato gravano diversi rischi al ribasso che riguardano sia la sfera economica che quella politica; sul fronte economico permangono incertezze sulle conseguenze della Brexit, sulle politiche americane in tema di protezionismo e sulla dimensione della manovra correttiva che sarà richiesta dall'Unione Europea all'Italia. Sul fronte politico, le elezioni in Italia, la mancanza di un governo di maggioranza in Germania con la probabilità di andare a nuove votazioni, la situazione di tensione con la Corea del Nord, le presidenziali in Russia e le tensioni in Medio Oriente rappresentano ulteriori elementi che potrebbero mutare lo scenario.

Tabella 1 Evoluzione del PIL. Variazioni annue percentuali a prezzi costanti

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL mondiale	2,9	3,5	3,4	3,2	3,2
PIL dei paesi industrializzati	1,6	2,1	1,9	1,7	1,7
PIL dei paesi emergenti	3,8	4,5	4,4	4,2	4,4

Fonti: Prometeia (Rapporto di Previsione, Settembre 2017)

Il mercato mondiale del mobile

Il consumo mondiale di mobili valutato a prezzi di produzione (escluso cioè il markup per la distribuzione) è di circa 425 miliardi di dollari USA. Il grado di apertura dei mercati (cioè il rapporto fra importazioni e consumi) è attualmente dell'ordine del 30%. I principali paesi importatori di mobili sono Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Francia. Le esportazioni di mobili della Cina, che è il primo esportatore al mondo, erano più che raddoppiate tra il 2009 e il 2015. Attualmente sono di circa 50 miliardi di dollari all'anno e nel corso degli ultimi anni sono cresciute seppure a tassi moderati. Anche gli altri grandi esportatori di mobili quali Germania, Italia e Polonia continuano a crescere nel 2017. Nel 2018 la crescita dei consumi di mobili per il mondo sarà di circa il 3,5% in termini reali, ma l'incertezza della situazione internazionale comporta diversi rischi al ribasso. L'area prevista con crescita più sostenuta è l'Asia e Pacifico. Per il commercio estero di mobili le previsioni per il 2018 sono di una crescita del 4% in dollari correnti dell'importo degli scambi internazionali.

Grafico 1. Il mercato mondiale del mobile nel 2018.

Variazioni % a prezzi costanti.

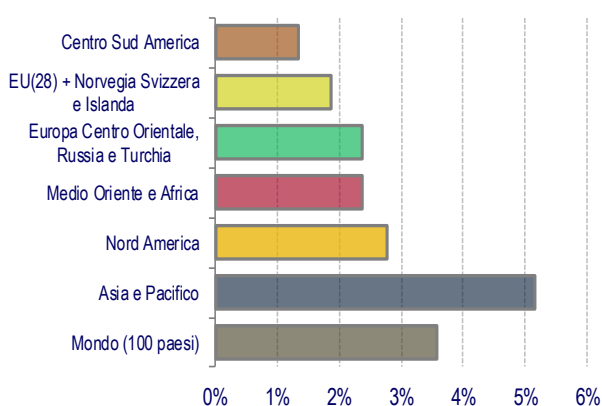


Grafico 2. Il mercato del mobile in Italia, 2010-2020.

Milioni di euro.

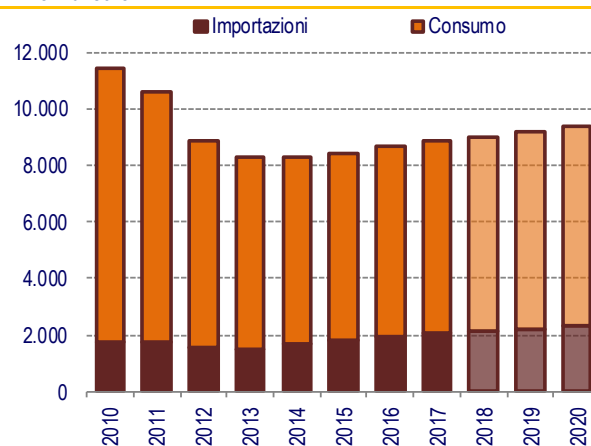


Grafico 3. La produzione del mobile in Italia, 2010-2020.

Milioni di euro

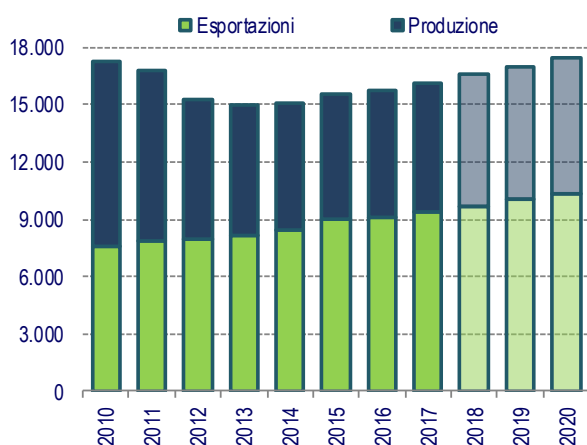
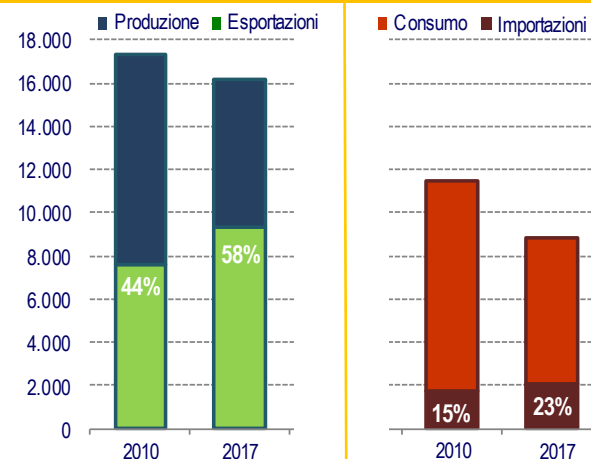


Grafico 4. Grado di apertura del settore, 2010-2017.

Milioni di euro e valori %.



Fonte: CSIL

Il settore del mobile in Italia nel 2017-2020

2017

Nell'anno in corso il mercato interno sta consolidando la crescita riportando un +1,3% in termini reali. Anche sui mercati esteri, le vendite hanno ripreso ad aumentare su tassi più vivaci favoriti da una domanda estera in crescita. Il trend positivo registrato dalle principali determinanti della domanda, unito a un clima di fiducia in netto rialzo e alla conferma del bonus mobili hanno infatti favorito la tenuta dei consumi interni. Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto dell'1,2% in termini reali con un'inflazione settoriale pressoché inesistente e una spesa delle famiglie nuovamente in aumento dell'1,5%.

I prodotti italiani continuano a soddisfare la maggior parte degli acquisti di mobili in Italia, ma ancora una volta i mobili importati, pur rappresentando solo il 23% dei consumi totali, registrano performance migliori (+3,6% in termini reali). Per quanto riguarda le esportazioni, i dati preliminari sull'andamento delle esportazioni di mobili nei primi sette mesi del 2017, consentono di stimare un aumento della crescita delle esportazioni nel 2017 intorno al 2% in termini reali con un tasso di cambio dollaro/euro pari a 1,13. Le vendite sui mercati extra europei stanno registrando crescita quasi doppia rispetto a quelle sui mercati dell'Unione Europea grazie soprattutto alle buone performance sul mercato americano e cinese. Resta ancora debole la domanda dalla Russia e dai paesi Medio Orientali. La produzione del settore è stimata quindi chiudere l'anno con un aumento pari all'1,4%.

2018

Il 2018 sarà ancora un anno di crescita moderata per il settore, nel quale una domanda potenziale estera in lieve miglioramento sosterrà nuovamente le esportazioni italiane; sul mercato interno permarranno ancora elementi trainanti del consumo ma non tali da consentire una crescita superiore a quella del 2017. La Legge di Stabilità per il 2018 in corso di approvazione contiene ancora elementi di sostegno ai consumi, tra i quali la proposta di conferma del bonus mobili anche per il 2018, ma allo stato attuale si può presupporre che non saranno tali da sostenere una crescita più elevata dei consumi di mobili rispetto a quella registrata nel 2017. La crescita del reddito disponibile delle famiglie rimarrà positivo ma inizierà a risentire del rallentamento dell'occupazione. Sui mercati esteri, il previsto apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro non sarà tale da compromettere l'andamento delle vendite di mobili, che saranno sostenute dalla domanda proveniente dai paesi dell'Unione Europea e dagli Stati Uniti; segnali positivi arriveranno anche dalla domanda russa e cinese. Nel 2018 ci si attende dunque una crescita delle esportazioni di poco inferiore al 3% a prezzi costanti. Sostenuta sia dalle vendite sul mercato interno che sui mercati esteri, il valore della produzione in termini reali aumenterà di quasi il 2%.

2019-2020

Nel biennio in considerazione l'economia italiana mostrerà una crescita più debole del PIL e della produzione industriale per entrambi gli anni. Ci si aspetta una crescita del PIL intorno all'1% e di poco inferiore al 2% per la produzione industriale. Sul fronte della spesa delle famiglie, i consumi in generale continueranno a crescere ma a tassi inferiori all'1% e anche per i consumi di beni durevoli nel 2019 si registrerà un rallentamento del tasso di crescita.

Per il settore del mobile questo scenario porterà a una decelerazione del tasso di crescita del mercato interno e anche le esportazioni verso la fine del periodo di previsione inizieranno a rallentare il ritmo di crescita, che comunque si manterrà in media intorno al 2,5%.

Strategie omnichannel sui mercati internazionali. L'approccio delle imprese di arredamento

Il tumultuoso sviluppo digital sta modificando profondamente il contesto in cui le imprese del settore competono. In particolare, cambiano i processi di acquisto dei clienti (customer journey) e aumentano le interazioni tra attività (di comunicazione e acquisto/vendita) on-line e off-line; aumenta l'utilizzo di canali multipli da parte dei clienti più interessanti in termini di tempi dello shopping, coinvolgimento, redditività. Le imprese produttrici e di distribuzione sono spinte a utilizzare una molteplicità di canali. Per evitare il rischio di cannibalizzazione, ciascun canale viene inizialmente isolato e gestito in maniera autonoma, ma successivamente prevale una logica totalmente diversa per assicurare ai clienti un 'seamless customer journey', sviluppando una strategia incentrata sul cliente.

In quest'ottica, la capacità di mappare i punti di contatto e le attività nelle diverse fasi dei processi di acquisto, combinando on-line e off-line diventa la base della gestione di comunicazione e vendita. Le attività del cliente e le sue scelte si trovano quindi a essere poste al centro di analisi e della gestione e le modalità di integrazione delle diverse unità organizzative vengono ripensate. Il panel di operatori partecipanti al seminario ha presentato l'argomento nelle sue diverse sfaccettature mettendo a fuoco i nuovi scenari della Digital Innovation e le modalità di approccio e di gestione strategica dell'omnichannel, che consentono di interagire con il mercato e con i canali tradizionali in modo integrato e coerente, all'interno di nuove logiche di relazione e di acquisto. Una sintesi della discussione è contenuta anche nel "Rapporto di Previsione sul Settore del Mobile in Italia" in uscita a fine novembre 2017.

Il rapporto "World Furniture Outlook 2018" contiene dati analitici sull'industria del mobile e previsioni al 2018 e 2019 per 100 paesi, mentre nel "Rapporto di Previsione sul Settore del Mobile in Italia, 2018-2020" sono presentate le previsioni 2018-2020 per l'Italia e un approfondimento sull'andamento a consuntivo e previsionale per comparti. Per informazioni sui rapporti e sulle condizioni di acquisto scrivete a: csil@csilmilano.com. A luglio 2018 sarà disponibile un aggiornamento delle previsioni per i 100 paesi nella nuova edizione del rapporto World Furniture Outlook e una nota specifica dedicata all'Italia. Maggiori informazioni sul contenuto dei rapporti sono disponibili sul sito www.csilmilano.it o www.worldfurnitureonline.com